



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# **FLP DIFESA**

## **Coordinamento Nazionale**



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: [nazionale@flpdifesa.it](mailto:nazionale@flpdifesa.it) - web: [www.flpdifesa.it](http://www.flpdifesa.it)

### **NOTIZIARIO n. 58 del 09.05.2008**

## **In merito alla situazione sempre più preoccupante che vive l'Arsenale di Taranto NOTA AL MINISTRO E RICHIESTA DI INCONTRO URGENTE**

Con il Notiziario n. 45 del 9.04.2008 abbiamo informato i colleghi in merito alla sospensione delle lavorazioni preannunciata alle OO.SS./RSU dal Direttore dell'Arsenale Militare di Taranto ed alla tempestiva iniziativa della nostra O.S. che aveva giudicato "inaccettabile" la decisione del Direttore e richiesto "un immediato e forte intervento politico del Ministro" ed un altrettanto "immediato intervento della F.A. teso a ripristinare le condizioni e la permanenza dei lavoratori nello Stabilimento" e preannunciava il "proprio sostegno a tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta" dei lavoratori.

Con successivo Notiziario n. 47 del 15.04.2008, davamo conto del fatto che, anche in considerazione della grande mobilitazione dei lavoratori e delle diverse iniziative avviate dalle OO.SS. territoriali (in primis dalla FLP DIFESA) e dalle RSU dell'Arsenale, si erano già registrati alcuni significativi risultati, ed in particolare la decisione del Direttore dell'Arsenale di sospendere per il momento l'emanazione dei preannunciati provvedimenti che avrebbero portato al blocco delle lavorazioni.

Pur a fronte della grande mobilitazione unitaria dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali, e in primo luogo della nostra O.S. territoriale, che si sono concretizzate nel corso di queste settimane in diverse iniziative e da ultimo in questi giorni con le due grandi manifestazioni sindacali del 6 e 7 uu.ss. (si vedano gli articoli allegati di alcuni quotidiani locali), e pur in presenza della forte iniziativa politica di importanti soggetti istituzionali (Prefetto; Regione; Comune, Provincia; parlamentari locali; etc.) che sono scesi in campo a sostegno dei lavoratori in lotta, dobbiamo purtroppo constatare che non un solo passo in avanti è stato fatto nella direzione di dare adeguata soluzione a questa vertenza.

Proprio ieri, infatti, in una riunione in Municipio, il Direttore dell'Arsenale ha confermato che, allo stato delle cose, è probabile che entro fine mese venga formalizzato dalla F.A. che l'Arsenale di Taranto non è in condizione di provvedere al programma di manutenzioni delle unità navali pianificato per il secondo semestre 2008. Ed in effetti qualche avvisaglia già c'è: per esempio, l'uscita anticipata dall'area arsenalicola di una unità navale ("Durant de la Penne") che era in manutenzione programmata.

Immediata la risposta del Sindacato che ha deciso unitariamente alcune immediate iniziative:

- assemblea generale del personale di Marinarsen Taranto per lunedì 13 p.v.;
  - manifestazione di protesta a Maribase con due ore di presidio dei due ingressi per il 15 p.v.,
  - manifestazione a Maricentro in occasione della visita del Capo di SSM amm. La Rosa per il 17 p.v.,
- con anche la previsione di uno sciopero di 4 ore entro maggio per i lavoratori degli Arsenali di TA e BR.

Alla luce di questa situazione, che sta diventando giorno dopo giorno sempre più grave e drammatica in considerazione del fatto che siamo in presenza di un rischio reale di blocco delle attività di lavoro dell'Arsenale e della conseguente messa a rischio di migliaia di posti di lavoro, abbiamo inviato al neo Ministro della Difesa la nota che ad ogni buon conto si allega in copia al presente Notiziario.

Vi terremo naturalmente al corrente degli sviluppi della vertenza tarantina, che, vogliamo ripeterlo ancora una volta, ha in sé tutti i tratti di una grande vertenza nazionale che interessa da vicino tutti i lavoratori civili della Difesa, di qualunque parte, di qualunque area e di qualunque Ente.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA  
(Giancarlo PITTELLI)



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

# FLP DIFESA

## Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: [nazionale@flpdifesa.it](mailto:nazionale@flpdifesa.it) - web: [www.flpdifesa.it](http://www.flpdifesa.it)

Prot. n. 0135 / C.D.N.

Roma 9 maggio 2008

A on. avv. Ignazio LA RUSSA  
Ministro della Difesa

Questa O.S. è già intervenuta presso il Gabinetto con la nota prot. n. 105/CDN del 7 aprile 2008 segnalando la situazione drammatica che stava vivendo l'Arsenale MM di Taranto il cui Direttore, a seguito di alcuni interventi dell'Ispettorato del Lavoro, aveva preannunciato alle Rappresentanze sindacali l'imminente blocco delle lavorazioni, poi fortunatamente sospeso anche a seguito della forte iniziativa dei lavoratori e del Sindacato.

Rispetto ad allora, la situazione è decisamente peggiorata ed assume oggi i tratti della vera e propria emergenza in quanto pone a rischio i posti di lavoro di duemila lavoratori dello Stabilimento con ricadute evidenti e drammatiche per l'intero territorio tarantino e per il suo tessuto produttivo.

Per limitarsi solo agli ultimi accadimenti, nel corso della riunione di ieri al Comune di Taranto convocata dal Sindaco Stefano e che ha visto la presenza al tavolo delle Istituzioni locali (Comune, Provincia e Regione), delle OO.SS. di categoria del pubblico e del privato, delle Associazioni datoriali e dei parlamentari ioni, il Direttore di Marinarsen ha fatto presente che, allo stato, l'Ente non è in grado di garantire la manutenzione delle unità navali programmata per il secondo semestre 2008, e pertanto resta in attesa di ricevere le opportune direttive della F.A., che pare dovrebbero scaturire da una riunione prevista per la metà del corrente mese a Roma.

La estrema criticità della situazione è naturalmente ben chiara ai lavoratori ed alle Rappresentanze sindacali, che si sono già mobilitati da giorni con diverse iniziative, le ultime delle quali una grande manifestazione cittadina che si è tenuta il 6 u.s., cui è seguita il giorno successivo un'altra grande manifestazione che ha visto anche la partecipazione di Comune e Provincia presenti con i loro Gonfalonieri, e con l'assemblea generale dei lavoratori che è in programma per lunedì p.v. e che è stata convocata da OO.SS. ed RSU per decidere e definire le ulteriori iniziative di mobilitazione e di lotta.

Per tutto quanto precede, in considerazione della straordinarietà della situazione sopra accennata, la scrivente O.S. è costretta suo malgrado, solo a distanza di qualche ora dalla Sua nomina, a segnalare alla Sua attenzione, e con priorità assoluta, la drammatica situazione dell'Arsenale di Taranto e a richiederLe conseguentemente un incontro urgente, tenuto anche conto del fatto che gli sviluppi di questa vicenda avranno verosimilmente ricadute più generali su tutto il sistema arsenale e interessano proprio per questo migliaia e migliaia di lavoratrici e di lavoratori.

Confidando nella Sua sensibilità e nella Sua disponibilità, porgiamo distinti saluti.

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA  
Giancarlo PITTELLI

**I lavoratori dal Prefetto:  
ma ancora nessuna novità**

TARANTO OGGI  
08/05/2008

FLP DIRETTA



1/3

Il Gonfalone del Comune e della Provincia hanno aperto il corteo di ieri mattina: un corteo più imponente, più partecipato e forse, mentre i giorni scorrono e la morsa del tempo stringe, più arrabbiato. Per quanto la manifestazione si è svolta nel più assoluto rispetto e ordine, ha faticato a celare un senso di urgenza.

Lo striscione RSU dell'Arsenale - che funge d'apertura a tutti i cortei - è stato portato anche dal sindaco Stefano, affiancato dal presidente della Provincia Florido, dal vice sindaco Cervellera, da assessori e rappresentanti sindacali. Quello della Giunta è un segnale di sostegno già annunciato martedì mattina, perché sulla vertenza dell'Arsenale il comune denominatore di questi giorni sembra essere - in assenza di sviluppi concreti, rilevanti - il mantenimento di un'alta soglia di attenzione, un livello di tensione che per nessun motivo deve calare. Perché l'Arsenale, come più volte oramai è stato ribadito, in una città che - come amaramente sottolineò Filomena Principale, Cgil FP, durante un'assemblea dei lavoratori dello stabilimento - "non ha memoria", rappresenta invece un granito di storia - "Chi non ha avuto un parente che lavora all'Arsenale?" si è chiesto Salvatore Stasi, Confederazione Cobas, aggiungendo: "i commercianti, via via che il corteo avanza, abbassano le saracinesche degli esercizi, ed è importante questa presa di coscienza da parte della cittadinanza. Oggi registriamo la solidarietà di tutti: ogni lavoratore è fuori dall'Arsenale, sono presenti i vari enti della Difesa, e quindi moltissimi lavoratori della Provincia: la crisi dell'Arsenale ha un effetto domino che si potrebbe ripercuo-

tere non solo sui lavoratori di Taranto". Il corteo, come previsto, si è fermato sotto la Prefettura intorno alle 11, ed anche in questo caso la delegazione di rappresentanza sindacale, sindaco, assessori e Presidente della Provincia si sono "auto convocati" dal Prefetto.

Pasquale Baldari, FLP Difesa, ha subito riportato a Pironti le voci insistenti circa le unità navali che dovrebbero "prendere il largo verso altri lidi", in una data che varia dal giorno 15 al 26 di questo mese, perché come ha auto modo di spiegare Massimo Ferri, Cisl Difesa "oltre quelle stesse date le navi devono necessariamente aver terminato i lavori di manutenzione, viceversa andranno effettuati in altre sedi". Ed in questo senso è arrivata la proposta al Prefetto - avanzata da Stasi - di mandare un telegramma al Ministero degli Interni e a quello della Difesa, o Capo di Stato Maggiore, in cui si chiarisce che per la grave tensione sociale e per quanto sta accadendo all'Arsenale di Taranto, le navi non devono essere spostate: "Così si informerà lo Stato Maggiore che il territorio richiede che il 15 o il 26 non siano date di scadenza per i lavoratori".

Altro punto trattato, come riportato da Baldari, riguarda l'impegno preso l'11 aprile dal Prefetto di riconvocare le parti e "verificare le ipotesi prefettizie sulle prescrizioni - la nomina di un commissario straordinario - Anche perché il Comando in Capo ha pensato bene di non ricevere le OO.SS. ed i lavoratori, quindi vanno anche verificare le intenzioni dell'Alto Comando. Nessuna risposta su nessun fronte è arrivata in questi giorni. Finora non è stato facile mantenere la rabbia dei lavoratori alimentata da queste voci e da

queste mezze promesse, ma nonostante questo le manifestazioni sono sempre state contenute e razionali", fermo restando che nel caso in cui "gli Stati Maggiori dovessero prendere la decisione di spostare le navi, la risposta sarà forte".

Il Prefetto viceversa ha immediatamente messo in chiaro quel che ritiene sia stato equivocato in merito alla nomina di un'Authority: "Io non posso fare nessuna ordinanza prefettizia. L'altra volta ho parlato infatti della richiesta di un intervento di altissima amministrazione". Ma tale intervento non può arrivare da una sua nomina: "deve essere fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Cosa difficilissima da attuare: in passato è stato un intervento sempre legato a questioni di carattere ambientale. In questo caso si tratterebbe di un'emergenza di carattere sociale". Ideale sarebbe per Pironti, effettuare un incontro "di tanto in tanto per permettere alle parti sociali di verificare come si procede. Il Comune - sindaco e vice sindaco - ha inoltrato questa richiesta, in un documento congiunto lo hanno fatto anche Confindustria e OO.SS.: stabiliamo quindi un incontro che sia significativo anche a livello simbolico, in cui produrre un documento illustrativo della situazione, nella speranza che intanto a livello di Stato maggiore non succeda qualcosa di irreversibile".

Il Prefetto però non crede in questa eventualità, non crede cioè "che possa succedere qualcosa prima che ci sia il nuovo Ministro della Difesa", ma intanto, data l'assenza della Marina Militare ieri mattina nell'auto convocazione in Prefettura, Pironti ha sottolineato che "interloquire con la rappresentanza dello Stato

Maggiore, che sia competente sugli Arsenalì" resta comunque necessario.

E forse è ancor più necessario d'innanzi a quanto riportato da Ferri, Cisl Difesa: un atteggiamento di non collaborazione lamentato dalla direzione Arsenale, ammiraglio Cobelli: "A livello locale registriamo un atteggiamento che non è in sintonia, fra Maridipart, l'autorità maggiormente rappresentativa fra tutti gli Enti Dipartimentali, e il direttore dell'Arsenale, che ha sottolineato, non certo come voce di corridoio, una scarsa collaborazione. Questo è un ulteriore elemento preoccupante, una scarsa garanzia di volere le stesse cose".

Per Stefano, l'elemento positivo è stato proprio il ribadire, con la presenza ed il sostegno al corteo, "che Comune e Provincia guardano alla difesa dell'Arsenale. Bisogna mantenere viva l'attenzione sul problema. Noi crediamo vivamente nell'Arsenale, non stiamo qui con il cappello in mano a chiedere qualche favore, ma a sottolineare le profes-

2/3

sionalità che operano nell'Arsenale. Non vogliamo perdere questo patrimonio. Lo scopo dell'Amministrazione, con l'incontro di domani mattina -sapendo che non sarà certo risolutivo di nulla- è mettere in evidenza che non abbasseremo la guardia: al momento siamo tutti sulla stessa barca. Difendiamo fino in fondo, con orgoglio, l'Arsenale".

Inoltre Stefano ha riferito che martedì mattina l'ammiraglio Faggioli, in occasione dell'incontro 'saltato' al Comando in Capo - causa ritardo dello stesso ammiraglio- avrebbe dichiarato che per la prossima settimana sono in arrivo positive novità.

Ma tant'è, la crisi, per Stefano, "finirà quando il governo capirà che patrimonio detiene Taranto, e che per tal motivo non può

essere perso".

Cervellera ha infine sottolineato che "qualche segnale negativo è arrivato -in riferimento all'ipotesi dell'uscita di una nave senza che quest'ultima abbia terminato i lavori- : non sappiamo le decisioni dello Stato Maggiore per il futuro.

La logica dello Stato Maggiore, però, ha tutto l'interesse affinché le navi siano operative, e quindi che la manutenzione se non viene fatta qui si deve fare altrove. La partita è complessa, ma non vogliamo che queste decisioni vengano prese sulla testa dei lavoratori e della città stessa di Taranto.

L'incontro al Comune è stato fissato anche per fare il punto della situazione".

**Giovanna Cinieri**